

# Testo Unico sicurezza sul lavoro: ultimo aggiornamento

Con la presente si segnala che la versione più recente del **Testo Unico della Sicurezza sul lavoro**, D.lgs. 81/2008 con gli aggiornamenti fino ad agosto 2022, è consultabile sul [sito ministeriale](#).

Come noto alle figure coinvolte il testo è comodo da consultare perché è completo di link che permettono di raggiungere rapidamente i richiami ad articoli e commi o interpelli richiamati nel testo stesso.

(SN/bd)

---

## Costi gas e energia: indagine online

Vista la **drammatica situazione** relativa agli aumenti dei **prezzi di energia e gas**, inviamo alle Aziende Associate un veloce questionario anonimo da compilare online per capire come state affrontando questo problema e quali soluzioni proporreste.

I risultati ci serviranno poi per rapportarci con Confapi, la nostra associazione nazionale di riferimento, che sta dialogando con il Governo su questo tema.

**Chiediamo di compilare l'indagine entro domenica 4 settembre 2022.**

[CLICCA QUI PER COMPILARE L'INDAGINE](#)

(MP/am)

---

# Modello 0t23: scadenza 28 febbraio 2023

Si segnala che è disponibile il [nuovo modello 0t23](#) predisposto da Inail per l'anno 2022, con scadenza febbraio 2023.

L'Inail tratta l'argomento relativo alla **riduzione del tasso medio di prevenzione per l'anno 2023** con istruzione operativa n. 7507 del giorno 1 agosto 2022; come noto il modello riguarda gli **interventi per la prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** adottati a livello aziendale durante l'anno 2022.

Gli interventi riproducono sostanzialmente quelli presenti nel Modello previsto per l'anno 2022. La novità più rilevante riguarda l'attribuzione di un punteggio maggiore pari a 70 punti per gli interventi A-1.2 e A-1.4 della sezione "prevenzione degli infortuni mortali (non stradali)", rispetto al punteggio di 50 previsto nel modello 0t23 per l'anno 2022; l'altra novità è l'esclusione del noleggio di macchine sostitutive, ossia la sostituzione di macchine obsolete deve avvenire necessariamente con acquisto o leasing e la macchina vecchia deve essere letteralmente alienata.

Per il dettaglio delle novità introdotte si rimanda [all'istruzione operativa n.7507](#).

Come sempre, l'Inail ha pubblicato anche un'apposita [guida alla compilazione per l'anno 2023](#), disponibile sul sito dell'istituto.

(SN/bd)

---

# Istruzioni aggiornate dal MiTe per lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici

Ai fini della gestione sostenibile e circolare degli impianti fotovoltaici, è online sul [sito del MiTe](#) (Ministero per la Transizione Ecologica) la **nuova versione delle istruzioni per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici** degli impianti incentivati in Conto Energia.

[Il nuovo documento](#), approvato con Decreto Direttoriale della Direzione Generale Economia Circolare dell'8 agosto 2022 recepisce le direttive della Legge 233/2021 che ha convertito il Dl 152/2021.

Le principali novità prevedono:

- che il valore della quota trattenuta dal Gse, sia per gli impianti domestici (di potenza inferiore ai 10 Kw) che per quelli professionali, è stabilita in **10 Euro per ogni singolo modulo fotovoltaico**, a garanzia delle operazioni di smaltimento;
- **nuove tempistiche e nuove modalità** per aderire ad un Sistema Collettivo per la gestione e lo smaltimento dei pannelli, come previsto dal D.lgs. 118/2020.

Questo anche per consentire l'esercizio dell'opzione agli impianti del IV e V Conto Energia. Tale adesione è garantita mantenendo l'importo pari a 10 euro per ogni singolo modulo fotovoltaico a garanzia delle operazioni di smaltimento.

In merito a quest'ultimo punto si specifica che è stato

aggiornato l'Allegato 8.3 (Dichiarazione di partecipazione a un Sistema Collettivo) con una nuova sezione da compilare. Inoltre, per gli impianti che hanno già versato la garanzia finanziaria presso un Sistema Collettivo è necessario l'eventuale adeguamento delle quote già versate all'importo definito dal Gse (10 €/modulo) e l'invio al Gse dell'Allegato 8.3. Nel mese di settembre il Gse, insieme al Ministero della Transizione Ecologica – Dg Economia Circolare, intendono organizzare incontri informativi on-line dandone opportuna comunicazione.

(SN/bd)

---

## **Bollette alle stelle: “Servono misure per evitare i fermi”**

La Provincia del 30 agosto 2022, le associazioni di categoria lanciano l'allarme per gli aumenti spropositati del prezzo del gas.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227

## Bollette alle stelle «Servono misure per evitare i fermi»

**Emergenza.** Plinio Agostoni, presidente Confindustria: «Il Governo intervenga ad arginare i costi delle imprese»  
Marco Piazza (Api): «Provvedimenti prima che sia tardi»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Mentre la Cgia di Mestre calcola che le imprese energetiche hanno aumentato i ricavi del 60%, lo Stato incassa solo uno dei 10 miliardi di tassazione prevista sugli extraprofitti realizzati dalle aziende del settore.

Il Governo studia un nuovo decreto («ma senza scostamenti di bilancio», avverte Draghi) per aiutare le imprese a far fronte alle nuove bollette.



Plinio Agostoni  
Confindustria

### Tensione

Sul temale tensione è altissima fra le imprese manifatturiere lecchesi, molte delle quali energivore e con più di una che da qualche settimana sta pensando a una sospensione di attività. E già qualche caso di prolungamento, fino all'inizio di settembre, delle chiusure per ferie sembra essere la premessa di sospensioni più marcate che potrebbero verificarsi nel primo autunno. Perciò Confindustria Lecco Sondrio è scesa in campo con una propria indagine fra gli associati per conoscere le singole situazioni e prepararsi ad aiutare le aziende a farvi fronte. «Fra le nostre iscritte - afferma il presidente

dell'associazione, Plinio Agostoni - c'è chi sta prolungando le ferie, con situazioni differenziate. Abbiamo incaricato un esperto per realizzare una statistica che fotografi la situazione fra le nostre iscritte.

Un'altra nostra iniziativa è rendere disponibili il know how associativo e i nostri suggerimenti per qualsiasi impresa, anche non associata a Confindustria, che voglia supporto su come affrontare al meglio il problema dei costi energetici. Dobbiamo agire con

concretezza - sottolinea Agostoni - perché la botta dei costi energetici dopo le ferie è pesantissima e siamo consapevoli che ora si sono fatte più concrete le avvisaglie di difficoltà che avevamo colto fra le nostre imprese prima delle vacanze».

Confindustria sta chiedendo al Governo un intervento per mitigare l'impatto dei costi, «perché - aggiunge Agostoni - altrimenti il sistema non regge. Il Governo ha detto che interverrà, ma il fatto che non ci sarà scostamento di bilancio fa pensare a un intervento non di grande impatto».

Sugli extraprofitti dei produttori di energia Agostoni e sulla loro resistenza nel pagare

le tasse aggiuntive allo Stato Agostoni afferma che «accampano motivi che dal loro punto di vista avranno anche un senso, ma bisogna capire che di fronte al fatto che tutti, come minimo, stanno tirando la cinghia e come massimo chiedono bisogna che tale richiesta di maggiori tasse abbia risposta. Non è ragionevole che ci siano extraprofitti quando un sistema rischia di collassare».

### Massimo

Sul fronte delle piccole industrie il direttore di Api Lecco, Marco Piazza, ricorda che «per le prossime settimane le aziende hanno un buon portafoglio ordini, quindi una buona possibilità di slancio fino a inizio autunno, quindi si è in tempo per intervenire con correttivi. Ora non siamo fuori tempo massimo, ma non vorremmo trovarci fra 3-4 mesi con aziende in cassa integrazione, cosa che erode i salari con ciò che ne deriva per l'economia generale. La preoccupazione - conclude Piazza - è sull'autunno ma ricordo che da un anno i costi energetici incidono pesantemente ed è stupefacente che il tema sia stato ignorato fino a quando è apparso fuori controllo. Da un anno le aziende monitorano il problema e danno l'allarme, rimasto inascoltato».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Le produzioni siderurgiche sono ad alto consumo di energia

### Ance e Concommercio

## «Tetto europeo alle tariffe È l'unica soluzione efficace»

«Fra le nostre imprese quelle della filiera della produzione e utilizzo di asfalti sono le più direttamente interessate dai costi energetici, ma ad oggi non abbiamo notizie di sospensioni di attività o di richieste di cassa integrazione. Vedremo come andrà a inizio settembre». Il presidente di Ance Lecco e Sondrio, Sergio Piazza, dice di aspettarsi un periodo non facile di riapertura dopo le ferie per l'edilizia leccese e di non credere che i nuovi ristori annunciati dal Governo «non potranno essere così massicci da fare la differenza per i conti di un'impresa. Piuttosto - aggiunge - servono interventi strutturali, come sarebbe l'imposi-

zione di un tetto al prezzo del gas. Non ha senso parlare, come stiamo sentendo, dell'ipotesi di un tetto nazionale».

Dopo l'apertura, annunciata ieri dalla Germania, a favore di un dialogo verso un price cap europeo Piazza sottolinea che «è l'unica possibilità per avere più forza contrattuale verso i fornitori di gas che, certo, se ritenessero quel tetto troppo basso potrebbero decidere di non vendere ma sarebbe più difficile dire no alle forniture verso i Paesi d'Europa. Sulle altre ricette di cui sento parlare - conclude - dal passaggio alle rinnovabili ai rigassificatori, si tratta di soluzioni utili ma che richiedono tempo».

Sul tema c'è allarme anche in Concommercio, che a Lecco ha aderito all'iniziativa di Fipe per l'esposizione delle bollette in vetrina: «Le eventuali decisioni di chiusura delle piccole attività emergono verso fine anno. Siamo consapevoli - afferma il direttore di Concommercio Lecco, Alberto Riva - di quanto siano pesanti le bollette dell'energia soprattutto per i nostri iscritti dell'alimentare e delle macellerie, che hanno frigo e celle frigorifere importanti ed energivori. Ma anche le altre nostre iscritte - continua Riva - risentono molto degli aumenti di costo nella gestione ordinaria. Fra loro anche le imprese del turismo, che hanno lavorato molto ma con margini erosi dai rincari. Qualsiasi intervento di Stato che vada a calmierare le bollette è certamente ben visto». M. DEL.

## «Finora abbiamo tagliato i margini Ma non si può reggere a lungo»

«Siamo in un momento di attesa per capire cosa accadrà sul fronte dei costi dell'energia per le nostre imprese. Prima della chiusura per ferie alcune fra le nostre iscritte più energivore ci hanno espresso perplessità sull'ipotesi di sospendere o meno le produzioni, ma ad oggi non ci risultano decisioni».

Il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva, si dice «estrema-



Daniele Riva, Confartigianato

mente preoccupato» dai livelli di prezzo raggiunti da energia e gas insieme «all'incertezza nel poter capire cosa possa fare il Governo per sostenere le imprese in un momento così difficile. Sentiamo diversi interventi - aggiunge Riva - circa l'ulteriore riduzione dell'Iva e degli oneri di sistema, ma per le aziende l'Iva ha importanza relativa mentre a contare è il corollario sui costi di produzione».

E aggiunge che anche nei criteri di aiuto da parte del Governo «bisogna distinguere fra aziende ad alto tasso di consumo di energia per i processi produttivi, che quindi subiscono costi diretti per il loro funzionamento quotidiano, e chi ad esempio utilizza il gas solo per il riscaldamento, che può essere gestito in modo diverso rispetto al passato».

Il rischio di sospensione di alcune attività è concreto ma il

periodo ancora feriale non aiuta ad avere dati certi su come si comporteranno le aziende manifatturiere che anche per il periodo del primo autunno continuano ad avere ordini e quindi lavoro come onda lunga di una forte ripresa post-Covid, «ma è una positività - sottolinea Riva - che andrà a perdersi rapidamente se le aziende dovessero decidere interruzioni di lavoro per i costi energetici insostenibili. Ci rendiamo conto che il Governo abbia messo in campo un grosso sforzo finanziario nei vari ristori per le imprese, ma è altrettanto vero che ciò che viene assegnato a ogni singola impresa è comunque utile sul momento ma è, per forza di

così, un aiuto economico molto limitato, in sostanza briciole che non compensano nulla sui rincari effettivi».

Riva parla di una situazione oggi «ingestibile» da parte delle piccole attività del manifatturiero artigiano, che già ha fatto i conti con gli aumenti spesso speculativi delle materie prime e dei materiali di produzione: «Anche il gas - conclude Riva - attraverso una fase speculativa pesante, le nostre aziende scelgono di ridurre i margini per non trasferire eccessivamente a loro volta i rincari sui loro clienti, ma non si può continuare a lungo così. È un intero sistema che rischia di non farcela». M. DEL.

---

# Esterometro: indicazione della fattura in valuta estera

La comunicazione transfrontaliera (c.d. “esterometro”), per le operazioni decorrenti dal 1° luglio 2022, è effettuata **trasmettendo un file XML** al Sistema di Interscambio, analogamente a quanto avviene per l’emissione delle fatture elettroniche.

Le operazioni sono così riepilogate in modo “puntuale”, diversamente dal passato.

Le nuove regole hanno, inoltre, comportato un’evoluzione rispetto al contenuto dei dati da inviare.

Come indicato anche nella circ. Agenzia delle Entrate n. 26/2022, il file Xml deve essere conforme alle specifiche tecniche della fattura elettronica versione 1.7 e, su tale file, il SdI “effettuerà gli usuali controlli formali previsti nelle medesime specifiche, tra cui la verifica della compilazione di tutti i **campi obbligatori** della **fattura** (ex articolo 21 del decreto Iva)“.

Sono, quindi, obbligatori tutti i campi riferiti alle informazioni stabilite dall’art. 21 del Dpr 633/72, motivo per cui occorre “mantenere coerenza tra i dati presenti nel documento (emesso extra SdI) e quelli riportati nel file Xml da trasmettere a SdI”.

La sola semplificazione, riconosciuta dalla circ. Agenzia delle Entrate n. 26/2022, concerne la “**descrizione**” dell’operazione, il cui campo del file Xml può essere valorizzato riportando le generiche parole “BENI”, “SERVIZI”

oppure "BENI E SERVIZI", a seconda dell'oggetto della fattura (nella quale, però, la descrizione dovrà essere dettagliata).

Tra i dati obbligatori ex art. 21 comma 2 lett. l) del Dpr 633/72, si annovera anche l'ammontare dell'imposta e dell'imponibile "con arrotondamento al centesimo di euro".

In sostanza, la legislazione nazionale richiede l'indicazione **in euro** sia dell'imponibile che dell'imposta, per quanto l'art. 230 della direttiva 2006/112/Ce sia meno restrittivo, disponendo che "gli importi figuranti sulla fattura possono essere espressi in qualsiasi moneta, purché l'importo dell'Iva da pagare o da regolarizzare sia espresso nella moneta nazionale dello Stato membro utilizzando il meccanismo del tasso di conversione".

Anche per l'esterometro si ripropone il tema della corretta compilazione del file Xml da parte dei soggetti passivi che, nell'ambito dei rapporti commerciali con Paesi al di fuori dell'area euro, per prassi riportano in fattura i predetti importi in **valuta estera**.

La circolare n. 26/2022, che ha esaminato diversi aspetti generali e operativi in materia di esterometro, non si è espressa sul punto.

Tale aspetto era, però, stato vagliato nella FAQ n. 64 dell'Agenzia delle Entrate sulla fatturazione elettronica, pubblicata il 19 luglio 2019, in risposta alla domanda di una società che chiedeva di poter indicare nei campi obbligatori del file Xml i relativi importi espressi in valuta estera, inserendo il corrispondente contro-valore in euro nei campi opzionali.

L'Agenzia aveva precisato che, nel tracciato Xml – nella sezione 2.1 <DatiGenerali> della fattura – deve essere obbligatoriamente valorizzato il **campo 2.1.1.2 <Divisa>**.

Se il documento è emesso da soggetti residenti o stabiliti in

Italia (come accade per le operazioni monitorate nell'esterometro, in cui una delle due parti è un soggetto stabilito), il codice da inserire nel campo <Divisa> deve essere obbligatoriamente "EUR" e i valori da riportare nelle singole righe dei <DatiRiepilogo> e, in particolare, nei campi 2.2.2.5 <ImponibileImporto> e 2.2.2.6 <Imposta> devono essere coerenti con tale valuta.

Per includere nel file Xml anche la valuta estera, a fini gestionali, sono indicate due soluzioni mediante l'utilizzo dei **campi opzionali**, ossia quello previsto:

- nel blocco 2.2.1.3 <CodiceArticolo> (il campo <CodiceTipo> si userà per l'indicazione della divisa secondo lo standard ISO 4217 alpha-3:201 e il campo <CodiceValore> si userà per riportare l'importo nella divisa prescelta);
- nella sezione 2.2.1.16 <AltriDatiGestionali>.

È stata, comunque, ammessa la valorizzazione del campo "Divisa" con una **valuta diversa** dall'euro ma, in tale ipotesi, per rispettare il dettato dell'art. 21 del Dpr 633/72, l'operatore dovrà:

- specificare in fattura (anche nei campi descrittivi) che gli importi dell'imponibile e dell'Iva delle singole righe e dei dati di riepilogo sono espressi in euro e che solo l'importo totale della fattura (sul quale il SdI non effettua verifiche) si intende in valuta estera;
- tenere conto che i valori delle singole righe dei <DatiRiepilogo> e, in particolare, dei campi 2.2.2.5 <ImponibileImporto> e 2.2.2.6 <Imposta> sono assunti in euro da parte dell'Agenzia delle Entrate.

### **Esclusi gli acquisti fuori campo sino a 5.000 euro**

Le considerazioni sin qui esposte dovrebbero valere, tra l'altro, anche per l'emissione di **autofatture** ai sensi dell'art. 17 comma 2 del Dpr 633/72.

Nella circostanza, va rammentato che l'art. 12 del Dl 73/2022 (conv L. 122/2022) ha **escluso l'obbligo** comunicativo nel caso di acquisti di beni e servizi non rilevanti territorialmente ai fini IVA in Italia ai sensi degli artt. da 7 a 7-octies del Dpr 633/72, qualora siano di importo non superiore a 5.000 euro.

(MF/ms)

---

## **Lipe: secondo trimestre 2022, presentazione al 30 settembre**

La comunicazione delle liquidazioni periodiche (LIPE) relativa al secondo trimestre 2022 potrà essere presentata entro il 30 settembre 2022.

L'art. 3 del Dl 73/2022 ha così differito, a regime, il termine di invio dei dati del secondo trimestre di ciascun anno, originariamente fissato per il 16 settembre (art. 21-bis del Dl 78/2010).

La legge di conversione del predetto decreto (L. 122/2022), pubblicata sulla G.U. del 19 agosto 2022, ha confermato tale previsione.

Rimangono, invece, invariati i termini di presentazione delle Lipe riferite al primo e al terzo trimestre, coincidenti con l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento (rispettivamente 31 maggio e 31 ottobre).

Per il quarto trimestre, non è mutata la possibilità di trasmettere i dati, entro l'ultimo giorno di febbraio dell'anno successivo, all'interno del modello Iva (compilando

il quadro VP), anticipando la presentazione della dichiarazione annuale (in luogo del termine ordinario del 30 aprile).

Il nuovo termine di invio dei dati riferiti al secondo trimestre, garantisce tra l'altro agli operatori un maggior tempo per l'integrazione e/o la validazione delle Lipe precompilate, secondo il programma di assistenza on line di cui all'art. 4 del Dlgs. 127/2015, attualmente previsto per i soli soggetti passivi che effettuano le liquidazioni Iva su base trimestrale per opzione.

La bozza della comunicazione Lipe relativa al secondo trimestre 2022 è, infatti, disponibile dal 6 agosto 2022 (ossia il sesto giorno del secondo mese successivo al trimestre di riferimento), all'interno della sezione "Documenti Iva precompilati" del portale "Fatture e Corrispettivi".

Si ricorda che restano esonerati dalla comunicazione Lipe i soggetti non obbligati alla dichiarazione annuale Iva o non obbligati all'effettuazione delle liquidazioni periodiche.

Ne sono un esempio coloro che registrano esclusivamente operazioni esenti da Iva ex art. 10 del Dpr 633/72, purché nel corso dell'anno non abbiano effettuato ulteriori operazioni che abbiano fatto venire meno le suddette condizioni di esonero, come nel caso di acquisti per i quali si applica il reverse charge.

Sono altresì esonerati dalla comunicazione coloro che nel trimestre di riferimento non hanno effettuato alcuna operazione, né attiva né passiva, e che non devono indicare dati per il medesimo trimestre nel quadro VP del modello. Si tratta, ad esempio, dei soggetti passivi con liquidazioni mensili che non hanno effettuato né vendite, né acquisti nei mesi di aprile, maggio e giugno 2022; in tal caso, in assenza di un credito da riportare dal mese di marzo, essi non sono

tenuti a presentare la comunicazione con riferimento al secondo trimestre (cfr. FAQ Agenzia delle Entrate 26 maggio 2017).

Per quanto concerne eventuali violazioni, si rileva che, con il rinvio della scadenza al 30 settembre, slittano di conseguenza anche i termini per avvalersi della riduzione delle sanzioni con l'istituto del ravvedimento operoso.

Si ricorda che, nel caso in cui la comunicazione sia omessa, incompleta o errata, si applica la sanzione di cui all'art. 11 comma 2-ter del Dlgs. 471/97, tra 500 e 2.000 euro. Tale sanzione è però ridotta alla metà qualora la comunicazione sia trasmessa entro i 15 giorni successivi alla scadenza o entro il medesimo termine sia eseguita la trasmissione corretta dei dati.

### **Correzione entro 15 giorni con sanzioni ridotte**

La presentazione o la correzione entro i 15 giorni successivi al termine previsto consente, dunque, di applicare il ravvedimento sulla sanzione "base" ridotta (pari a 250 euro).

Ad esempio, in caso di correzione della "LIPE" del secondo trimestre eseguita entro il 15 ottobre, con ravvedimento perfezionato entro il 29 dicembre, il soggetto passivo dovrà versare un importo pari a 27,78 euro, ossia un nono di 250 euro.

In caso di presentazione o correzione effettuata a partire dal sedicesimo giorno successivo alla scadenza, invece, il ravvedimento si applica sulla sanzione "base" piena di 500 euro.

Ipotizzando, dunque, che la correzione avvenga a partire dal 16 ottobre, se il ravvedimento è perfezionato entro il medesimo termine del 29 dicembre, il soggetto passivo dovrà versare un importo pari a 55,56 euro, ossia un nono di 500 euro (si veda al riguardo ris. Agenzia delle Entrate n.

104/2017).

La regolarizzazione può avvenire mediante invio di una comunicazione correttiva ovvero nell'ambito della dichiarazione Iva annuale, indicando i dati delle liquidazioni nel quadro VH del modello. In questa seconda ipotesi, tuttavia, non sarebbe possibile perfezionare il ravvedimento operoso entro il termine di 90 giorni, per le violazioni relative al secondo trimestre dell'anno.

(MF/ms)

---

## Valute estere giugno 2022

### Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di giugno 2022 come segue:

	<b>Per 1 Euro</b>
Dinaro Algerino	154,1781
Peso Argentino	129,4617
Dollaro Australiano	1,5044
Real Brasiliano	5,3209
Dollaro Canadese	1,3537

Corona Ceca	24,7194
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	7,0734
Corona Danese	7,4392
Yen Giapponese	141,5686
Rupia Indiana	82,5112
Corona Norvegese	10,2972
Dollaro Neozelandese	1,664
Zloty Polacco	4,6471
Lira Sterlina	0,85759
Leu Rumeno	4,9444
Rublo Russo	0
Dollaro USA	1,0566
Rand Sud Africa	16,6961
Corona Svedese	10,6005
Franco Svizzero	1,0245
Dinaro Tunisino	3,2505
Hryvnia Ucraina	30,9057
Forint Ungherese	396,6636

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di giugno sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

---

# Valute estere luglio 2022

## Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di luglio 2022 come segue:

	<b>Per 1 Euro</b>
Dinaro Algerino	149,0832
Peso Argentino	130,4532
Dollaro Australiano	1,4856
Real Brasiliano	5,4718
Dollaro Canadese	1,318
Corona Ceca	24,5939
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	6,8538
Corona Danese	7,4426
Yen Giapponese	139,1738
Rupia Indiana	81,0182
Corona Norvegese	10,1823
Dollaro Neozelandese	1,6436
Zloty Polacco	4,7682
Lira Sterlina	0,84955
Leu Rumeno	4,9396
Rublo Russo	0
Dollaro USA	1,0179

Rand Sud Africa	17,1606
Corona Svedese	10,5752
Franco Svizzero	1,09876
Dinaro Tunisino	3,2168
Hryvnia Ucraina	32,2591
Forint Ungherese	404,0976

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di luglio sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

---

## Istat giugno 2022

Comunichiamo che l'indice Istat di giugno 2022, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione, legati all'equo canone, è pari a + 7,8% (variazione annuale) e a + 9.3% (variazione biennale).

Entrambi gli indici considerati nella misura del 75% diventano rispettivamente + 5,85% e + 6,97%.

(MP/bd)